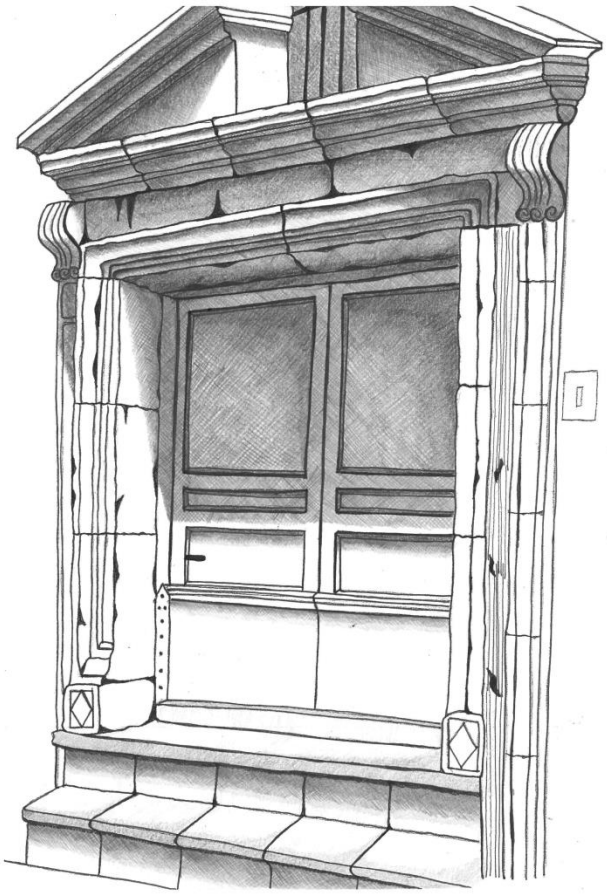
FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

Documento programmatico previsionale 2024



Approvato dal Consiglio di Indirizzo del 26 ottobre 2023

INDICE

PREMESSA 3

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024 3

QUADRO NORMATIVO 4

Il PATRIMONIO 4

IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO 4
LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO 6
L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE "COMPLESSO SAN MICHELE" 9
LA STIMA DEI PROVENTI 10

2. LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO 12

I COSTI 12
LE IMPOSTE 13
L'AVANZO DI ESERCIZIO 13
LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO 13

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 15

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DI INTERVENTO 15
LINEE DI INTERVENTO 2024 16
MODALITÀ DI INTERVENTO 18
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI 19

SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2024 19

BANDI PER SETTORE 20
PROGETTI PROPRI 20
ATTIVITÀ A LIVELLO EUROPEO 29
PROGETTUALITÀ DI SISTEMA 30
COMPLESSO SAN MICHELE E SOCIETÀ STRUMENTALE AEDIFICA SRL 33

PREMESSA

Secondo le previsioni di Statuto, ispirate alla normativa vigente in materia di Fondazioni di origine bancaria, i documenti attraverso i quali la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana delinea la programmazione delle sue attività istituzionali sono il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) e il Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP).

Il Piano Programmatico Pluriennale rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono individuati la missione, la visione, le strategie generali, gli obiettivi di massima da perseguire, le linee, i programmi, le relative priorità, gli strumenti di intervento ed i settori rilevanti per il territorio, scelti tra i settori ammessi ai sensi del DLgs 153/99 e verso i quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio della Fondazione nell'arco di un triennio di operatività. Propone, quindi, essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale triennale relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale, a sua volta, in coerenza con il piano pluriennale, costituisce il documento di previsione annuale con cui la Fondazione pianifica, a valere sull'esercizio successivo, la propria attività in ambito istituzionale ed economico-finanziario. Pertanto, ai fini della sua redazione, assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico e la coerenza tra la stima dei proventi attesi e il conseguente ammontare delle risorse disponibili da destinare all'attività istituzionale della Fondazione a favore delle organizzazioni del territorio di competenza. In ottemperanza alle previsioni dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999 e alla normativa di Statuto, la Fondazione ha l'obbligo di provvedere, entro il mese di ottobre di ogni esercizio, all'adozione del Documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo, e di trasmetterlo entro quindici giorni all'Autorità di Vigilanza.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

L'articolo 19, comma 2, lettera b) dello Statuto della Fondazione demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale e la sua trasmissione al Consiglio di Indirizzo per la relativa approvazione" che, ai sensi dell'art. 15, comma 3.12, deve avvenire entro il mese di ottobre di ogni anno.

Il Documento di programmazione per l'esercizio 2024 è stato predisposto tenendo presenti le disposizioni della Legge n. 448/2001 e del relativo Decreto attuativo (D.M. n. 150/2004) che prevedono che la Fondazione operi, in via prevalente, nei settori rilevanti individuarti nel Piano Programmatico Previsionale e scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque, nell'ambito di quelli ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Il riferimento principale per la redazione del Documento è il Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025, con cui la Fondazione ha definito gli indirizzi, le finalità, gli obiettivi di carattere generale, le risorse prevedibili e le linee guida per l'attività di medio periodo.

Pertanto, il Documento di previsione 2024, formulato in coerenza con tali previsioni e sulla base degli indirizzi strategici riferiti al prossimo triennio, ha la funzione di delineare, nel breve termine ed in forma sintetica, le modalità operative e la missione della Fondazione per l'esercizio successivo, individuando in linea di massima le risorse disponibili per l'operatività istituzionale a sostegno del territorio di riferimento.

Sulla base di tali linee generali spetta, poi, al Consiglio di Amministrazione porre in essere tutte le azioni che meglio realizzano le finalità della Fondazione, secondo i principi di economicità della gestione, efficacia e trasparenza delle scelte.
Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per quanto di competenza, ha preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico Consuntivo ed alla formulazione dell'ipotesi previsionali relativo all'esercizio 2024.

QUADRO NORMATIVO

In linea con le indicazioni della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015 tra Acri (Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria) e Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il percorso di elaborazione del Documento Programmatico 2023 ha previsto il rafforzamento dell'analisi dei bisogni e delle priorità del territorio di riferimento della Fondazione Carisal, sia attraverso il dialogo e il confronto con i propri stakeholder che attraverso l'analisi, fondamentale, non solo di quello che sta accadendo intorno alle Fondazioni ma anche di quello che sta accadendo nel panorama europeo.
Restano invariate e assunte a riferimento per la redazione del DPP le previsioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante "Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie", art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

Assumono, altresì, ulteriore e specifica rilevanza, in relazione ai complessivi contenuti del presente Documento di programmazione, le previsioni di cui alla Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto tra MEF e ACRI, quest'ultima in nome e per conto delle associate e, quindi, anche della Fondazione Carisal.

Il PATRIMONIO

Il contesto economico finanziario

Quadro Generale - confuso

Ci troviamo in un momento topico per lo scenario globale. Sul piano politico predomina la preoccupazione per: l'invasione russa dell'Ucraina, la difficile "riapertura" cinese e la rivalità tra le superpotenze nel Pacifico. Sul piano economico è manifesto come il sistema degli scambi e degli equilibri internazionali – globalizzazione – sia finito. Si apre una nuova fase con regole, approcci ed attitudini diverse. Il mondo «post globale» parzialmente abbandona le regole del libero mercato, mentre torna evidente il predominio della politica. Sul quadro macroeconomico emergono preoccupazioni relative: all'offerta di energia, la riduzione dei flussi di capitale, il calo del volume degli scambi internazionali e la diminuzione della produzione pro-capite. Possibile che l'economia entri in recessione nel corso del 2023/24, mentre l'inflazione erode il potere d'acquisto. Il quadro generale per l'anno corrente vede: la crescita globale attestarsi attorno al 2,2%, in calo rispetto al 3,4% del 2022; con i DM (Developed Markets) scendere dal 2,6% allo 0,3%, mentre quella dei EM (Emerging Marckets) dovrebbe ripiegare in maniera meno marcata posizionandosi tra il 3% ed il 3,5%. L'inflazione rimarrà superiore all'obiettivo del 2% per tutti i DM, le politiche monetarie restrittive verranno pertanto

confermate. Gli EM che hanno adottato in anticipo scelte restrittive potrebbero essere i primi a tentare un easing contenuto. Tale ipotesi coinvolgerebbe selettivamente le realtà emergenti, alcuni (es. Brasile) hanno i numeri per attuarlo, altri (es: Turchia) alle prese con l'iperinflazione devono ancora piegare la dinamica dei prezzi. In ogni caso il consensus di un graduale aggiustamento degli eccessi si basa su due ipotesi:

- una politica di bilancio nei DM tendenzialmente attenta e potenzialmente virtuosa,
- il non verificarsi di un evento traumatico (es: rischio immobiliare cinese).

Usa - quadro macro - tra crisi e ripresa

Ad oggi il quadro attuale e prospettico è gestibile. Lo scenario macro si distacca da quello dei restanti DM manifestando una tenuta grazie ad un mercato del lavoro dinamico. La politica monetaria è restrittiva (non attesi cambiamenti) possibili effetti negativi a tendere su un'economia mai così indebitata. Gli ultimi dati statistici mostrano: una tenuta del PIL in incremento del 2.1% (secondo trimestre). Sorprende come la fase di rialzo dei tassi, abbinata al QT, non abbia portato ad uno scenario recessivo. Possibile che sia stata sottostimata l'importanza dei sussidi Covid 19, il cui utilizzo ha permesso la tenuta dei consumi in un contesto monetario restrittivo. Graduale la riduzione delle pressioni inflazionistiche. Le ultime proiezioni collocano il PPI (Producer price Index) in area 1.6% su base annua con il dato core in area 2,2%. Il CPI (Consumer Price Index) permane elevato con proiezioni in area 3.7% e 4,3% per il dato core. Finche' non si assisterà ad importanti cali dei consumi associati a rialzi del tasso di disoccupazione, difficilmente si potrà parlare di recessione. Si intravede un rallentamento/stagnazione.

Medio Oriente quadro macro – il conflitto israeliano-palestinese

I mercati finanziari tendono ad essere "cinici" e, di norma, i confitti regionali creano volatilità di breve ma non incidono in modo decisivo sul medio periodo. Escludendo quindi per ora l'ipotesi di un allargamento del conflitto che, in caso contrario avrebbe sì a quel punto un peso specifico decisamente diverso sull'andamento dell'economia globale, l'elemento di attenzione per i mercati resta e resterà l'evoluzione delle quotazioni del petrolio. Per ora va detto che, nonostante la gravità delle notizie, il prezzo del petrolio, dopo un ovvio repentino rialzo, è in parte rientrato e si mantiene su livelli relativamente "conosciuti" e già visti nei mesi scorsi. Ovvio che In questo senso l'area è chiaramente delicata (paesi produttori, stretto di Hormuz, l'ipotesi di rientro dell'Iran sul mercato "aperto" che ora viene meno, ecc.) ed è quindi prevedibile un periodo di estrema attenzione all'evoluzione del prezzo del greggio. Un rialzo importante e duraturo potrebbe infatti creare i presupposti per dei ripensamenti, giustificati o meno, al percorso delineato dalle principali banche centrali (anche se l'intensità di utilizzo del petrolio nei paesi ricchi è calata di molto negli anni, un'impennata duratura nei prezzi avrebbe delle conseguenze).

Europa quadro macro – crescenti tensioni

La crescita è latitante, l'inflazione non demorde. La Banca Centrale conferma la politica restrittiva, ma aumentano le difficoltà. I problemi europei partono dal Paese leader. Il modello tedesco basato su energia a basso costo (gas russo) ed export (Cina) non esiste più! La Germania è in recessione, ed il Vecchio Continente soffre. Le ultime previsioni della Commissione Europea, indicano un progresso dello 0,8% quest'anno e dell'1,3% nel 2024. L'attività è debole, soffre la domanda interna, penalizzata dai prezzi ancora in aumento. L'inflazione è attesa al 5,6% nel 2023 e al 2,9% nel 2024. L'erosione monetaria si conferma persistente.

Italia quadro macro - slancio ridotto

Gli indicatori segnalano un rallentamento dell'attività economica, una crescente debolezza nell'industria e un rallentamento dello slancio nei servizi, nonostante la forte stagione turistica. La Commissione

Europea si aspetta un rallentamento della dinamica di crescita con un Pil che si ferma ad un più 0,9% quest'anno e 0,8% nel prossimo. Le difficoltà della vicina Germania inevitabilmente pesano. Migliori le attese dul fronte dei prezzi visti in calo dal 5,9% quest'anno e al 2,9% il prossimo. Permane problematico l'equilibrio di bilancio, Il finanziamento di uno stock di debito vicino ai 2.900 miliardi di Euro, a tassi crescenti porta ogni previsione di deficit/pil fuori rotta. Il rapporto attualmente è stimato in area 4%-5%. Il suo finanziamento è primario, ma limita la possibilità di attuare gli investimenti pubblici necessari in un Paese fermo da troppi anni.
(Fonte: Bloomberg)

La gestione del patrimonio e la strategia di investimento

La gestione del patrimonio

Tenendo conto dell'attuale quadro macroeconomico, delle strategie di gestione del patrimonio del Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025 e del Documento strategico annuale di Asset allocation, gli obiettivi generali e attualizzati della Fondazione sono:

- salvaguardare il valore reale del portafoglio ottimizzando la combinazione tra redditività e rischio;
- conseguire rendimenti reali e flussi duraturi per garantire l'attività erogativa;
- costruire un Asset strategico coerente con obiettivi reddituali e strategici istituzionali;
- perseguire un rendimento di lungo termine pari ad almeno il 2% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione, mantenendo un presidio costante sul controllo dei rischi e della volatilità;

In tale ottica la Fondazione ha attuato un piano di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, con profili di rischio/rendimento in linea con i riferimenti normativi e statutari e adeguati alle caratteristiche economiche e finanziarie dell'Ente. Il contesto macroeconomico ha portato la Fondazione ad adattare le proprie scelte sia di Asset Allocation sia tattiche di opportunità, proseguendo il percorso di ottimizzazione dei costi, miglioramento del rendimento del patrimonio e, di conseguenza, sostenibilità della capacità erogativa. In applicazione di quanto definito nello Statuto e nel Regolamento per la gestione del patrimonio in materia di separazione di ruoli e responsabilità nel processo di investimento, la Fondazione, oltre ad avvalersi di professionisti esterni in qualità di Advisor, ha istituito, dal 2021, un **Comitato Investimenti** a cui sono assegnate funzioni consultive e poteri di controllo sulla gestione patrimoniale o specifici aspetti di analisi nei limiti delle proprie competenze statutarie. Le due funzioni fanno parte del modello organizzativo adottato dalla Fondazione per la gestione della attività finanziarie, così come descritto nel Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025. La ripartizione del patrimonio della Fondazione, effettuata secondo il piano in precedenza descritto e nel rispetto della strategia di Asset Allocation adottata per il 2023 e di quanto stabilito nel "Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione", è suddivisa tra:

- investimenti a lungo termine costituiti da: a) partecipazioni azionarie tra cui quelle in Cassa Depositi e Prestiti, in CDP Reti e Banca d'Italia, b) titoli, fondi e polizze immobilizzati;
- investimenti di breve/medio termine rappresentati da: a) gestioni patrimoniali bilanciate con impieghi in titoli e fondi, b) fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, c) titoli azionari, d) titoli obbligazionari, e) strumenti derivati con finalità di copertura.

Le partecipazioni rappresentano un impiego del patrimonio in attività che contribuiscono al raggiungimento delle finalità istituzionali e allo sviluppo del territorio nel perseguimento del nuovo corso delle scelte strategiche patrimoniali.

I fondi chiusi immobilizzati sono costituiti da:
1) Fondo Sì Social Impact, gestito da Sefea Impact SGR. La società, nata con l'ambizione di coniugare il mercato del Venture Capital con quello delle iniziative ad impatto sociale, con il Fondo SI intende diffondere forme di imprenditoria sociale sostenibile. In particolare, il Fondo SI, investe in piccole e medie imprese che hanno come obiettivo principale un impatto sociale misurabile e i settori di interesse sono l'istruzione, la sanità e il benessere, la produzione alimentare sostenibile, la cultura, l'edilizia sociale, l'efficienza energetica e la produzione, la gestione e il riciclaggio dei rifiuti, la microfinanza e il turismo sostenibile.
2) Made in Italy Fund – Quadrivio Group. Si tratta di un fondo chiuso di *private equity* focalizzato su opportunità di investimento nei settori moda, design e beauty made in Italy, aventi le seguenti caratteristiche:

- elevata opportunità di crescita internazionale;
- brand con forte opportunità di espansione;
- dimostrata capacità innovativa e produttiva.

Il fondo ha la durata di 10 anni, il periodo di investimento è di 5 anni, hudle rate dell'8%. In considerazione delle performance che il Fondo Made in Italy I sta registrando, la Fondazione investirà entro il 2023 una quota anche nel Fondo Made in Italy II.
3) Fondo di diritto Lussemburghese LaCambre SCA SICAV RAIF. La strategia d'investimento del fondo è quella di investire, direttamente o indirettamente, in società medio piccole attive nel settore denominato "Internet of Things" (IoT) con l'obiettivo di creare una piattaforma integrata a livello europeo
4) Fondo di capital venture "Techshop Primo", gestito da Techshop sgr. Il focus strategico del fondo è quello del Digital/Software, Early Stage, B2B/SAAS. In particolare, il fondo investe nelle start up B2B ad alto potenziale di crescita e con ambizioni internazionali. Il fondo mira a diventare leader del segmento early stage italiano per performance e impatto sull'ecosistema. La particolarità caratterizzante del fondo è che si compone di due distinti comparti. Uno con focus geografico Italia, l'altro unicamente dedicato al Sud (il fondo Italia comprenderà ovviamente anche gli investimenti al Sud in ragione di un terzo ca.). I fondi aperti immobilizzati sono due fondi posizionati sui mercati asiatici i cui risultati sono prospettabili nel lungo periodo per un controvalore di acquisto complessivo di circa 1 milione e corrispondente al 3% del patrimonio finanziario della Fondazione al 31.12.2022. Essi sono costituiti da:

- *Vitruvius Great China Equity:* obiettivo del Comparto è fornire una crescita del capitale a lungo termine. Il fondo investe principalmente in titoli di partecipazione e in titoli ad essi collegati, emessi da società della Grande Cina.
- *MS Investment Fund Asia Opportunity:* obiettivo di investimento del Fondo è di ricercare un apprezzamento a lungo termine investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati di deposito, di emittenti con sede in Asia, escluso il Giappone.

L'obbligazione immobilizzata consiste in un investimento in mini-bond emesso, mediante la Piattaforma finanziaria Fundera, da parte della società salernitana *"The Landlords spa",* società di gestione del "Saint Joseph Resort", che risponde al duplice obiettivo di garantire rendimenti superiori ai titoli di stato e di dare supporto alle attività d'impresa delle eccellenze del territorio salernitano. Le polizze di investimento immobilizzate sono investimenti di lungo periodo detenuti dalla Fondazione i cui rendimenti sono in funzione delle performance delle gestioni separate e di fondi interni. Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono costituiti da due gestioni patrimoniali e da portafogli amministrati costituti da: fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, titoli obbligazionari e azionari e strumenti derivati. Per gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale a Banca Patrimoni, nel rispetto

dell'obiettivo strategico di: "proseguire l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento", è stato attivato il monitoraggio della sostenibilità degli strumenti in essa presenti, conseguendo un rating ESG A (MSCI ESG Fund Ratings Universe). Inoltre è stata effettuata una ristrutturazione della composizione delle asset class presenti nella GP con un incremento della componente obbligazionaria corporate e titoli di Stato al fine di incrementare il flusso cedolare e stabilita l'opportunità di richiedere la retrocessione delle cedole incassate nell'ambito della Gestione. Per quanto concerne i portafogli amministrati, nel corso del 2023 è aumentato l'impiego della liquidità in titoli obbligazionari anche a breve termine ed è proseguita l'operatività del portafoglio in titoli azionari italiani ripartito tra società con capacità generativa e sostenibile di dividendi e di un ritorno in conto capitale. Ad integrazione dei flussi di cassa provenienti dai dividendi, continua anche nel 2023 la strategia di vendita coperta di opzioni call.
Di seguito la tabella riportante la composizione del patrimonio finanziario della Fondazione con i valori di bilancio 2022 e la stima al 31.12.2023.

Attività finanziarie	2022	%	stima al 31.12.2023	%
Patrimonio immobiliare	**6.631.224**	**17%**	**6.631.224**	**17%**
Immobilizzazioni finanziarie:				
Partecipazioni:	**6.637.412**	**17%**	**7.137.412**	**18%**
Strumentali	30.000		30.000	
Non Strumentali strategiche	6.607.412		7.107.412	
Titoli diversi immobilizzati	**4.696.284**	**12%**	**4.925.418**	**13%**
Polizze di investimento	1.635.630		1.706.393	
Fondi mobiliari chiusi	1.690.654		1.886.025	
Fondi comuni d'investimento azionari	1.000.000		1.000.000	
Obbligazioni corporate	370.000		333.000	
Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente:	**8.889.429**	**23%**	**8.383.626**	**21%**
Titoli di capitale	936.484		860.248	
Titoli obbligazionari	2.509.339		3.044.436	
Fondi comuni d'investimento	5.443.606		4.478.943	
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	**11.496.082**	**29%**	**11.534.644**	**30%**
Disponibilità liquide da c/c e conti tecnici	**683.716**	**2%**	**465.663**	**1%**
Totale	**39.034.147**	**100%**	**39.077.987**	**100%**

La strategia di investimento

In sintesi, la strategia finanziaria di intervento seguita dalla Fondazione per la gestione del patrimonio si fonda su alcuni principi fondamentali, individuati al fine di strutturare un portafoglio finanziario preparato ad affrontare i possibili futuri scenari di mercato.

Tali principi sono racchiusi nei seguenti punti:

- **Diversificazione:** ampia diversificazione per strumenti e mercati, accompagnata da un'opportuna attività operativa che possa produrre valore in un periodo di continue mutazioni di umore e propensione al rischio da parte degli investitori e strategia mista che possa garantire un'adeguata liquidità (investimenti nel mercato monetario) bilanciati con un'esposizione obbligazionaria e azionaria (diretta/indiretta).
- **Investimenti correlati alla Missione:** sviluppo, delle forme più idonee, di investimenti c.d. "mission related", ovvero soluzioni di investimento che abbiano attinenza con lo sviluppo ed il territorio di riferimento della Fondazione e/o comunque coerenti con la propria missione, identificando criteri rigorosi ma al tempo stesso innovativi per conciliare adeguatamente l'impatto sociale e di sviluppo sul territorio con le aspettative di redditività, spesso ridotta, di tali investimenti.
- **Investimenti alternativi:** in un contesto in cui gli *asset class* tradizionali appaiono meno interessanti rispetto al passato, investire in classi d'attivo alternative (tra cui i fondi chiusi di *private equity*), può avere effetti positivi sul portafoglio sia per la generazione dei rendimenti sia per la gestione dei rischi perché sono caratterizzate dalla de-correlazione rispetto all'andamento dei mercati tradizionali.
- **Investimenti sostenibili:** in coerenza con l'evoluzione del contesto del mondo istituzionale internazionale e con la *mission* della Fondazione stessa, prestare attenzione verso investimenti sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento (i cosiddetti investimenti SRI).
- **Protezione dai rischi:** nel suo piano di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, la Fondazione ha ovviamente considerato centrale la gestione dei rischi in senso lato nel suo processo. Essa si esplicita su più livelli attraverso un'ampia diversificazione (sia in termini di attivi che di gestori patrimoniali), un presidio sulle principali metriche (Risk Management Cockpit), una distribuzione dei vintage negli investimenti di Private Equity, una allocazione dei pesi adeguata alla struttura della Fondazione ed infine un Comitato d'Investimento a validare ogni nuova iniziativa.

La strategia, riassunta nei 5 punti sopra illustrati, è orientata a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio-lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso il giusto bilanciamento tra redditività e rischio.

L'investimento immobiliare "Complesso San Michele"

L'intervento di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, immobile di proprietà della Fondazione, in parte già sede istituzionale e operativa della stessa, obiettivo dei Piani Programmatici Pluriennali della Fondazione in considerazione dell'interesse storico del Complesso conventuale e della sua funzione servente rispetto alla città e alle comunità limitrofe e della *mission* della Fondazione a sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, ha determinato l'impiego di risorse patrimoniali di oltre 3,4 milioni di euro, rafforzando, di fatto, l'auspicato collegamento funzionale dell'impiego del patrimonio alla missione istituzionale della Fondazione: *"L'investimento del*

patrimonio, oltre che generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, può rappresentare uno strumento diretto di sostegno a iniziative correlate alle finalità perseguite".

Le risorse finanziarie sono state impiegate per realizzare tutte le lavorazioni previste dal progetto di restauro-riqualificazione, sia quelle relative alla prima fase (consolidamento statico, miglioramento del comportamento delle strutture alle azioni sismiche, rifacimento della copertura ecc.) sia quelle relative alla realizzazione delle successive opere di completamento del progetto e al rifacimento delle facciate esterne del Complesso. Il Complesso è stato inaugurato il 29.09.2022. Gli spazi ristrutturati sono adibiti a nuovi utilizzi creando un nuovo "valore sociale" per la nostra comunità. Al riguardo, con l'obiettivo di rendere comunque misurabile il complesso delle attività della Fondazione, è stato realizzato uno specifico Piano di valorizzazione dell'immobile avente anche lo scopo di tradurre in termini economici l'impatto dei benefici dell'investimento, che rientra, al pari delle erogazioni, nell'attività istituzionale della Fondazione. In particolare la gestione del Complesso è demandata alla società strumentale Aedifica srl mediante la sottoscrizione di un apposito contratto di comodato che disciplina la disponibilità del cespite.

La stima dei proventi

Per la previsione dei rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione per l'anno 2024, si considerano i seguenti parametri: a) gli scenari dei mercati finanziari internazionali e i tassi di remunerazione offerti; b) il modello di gestione del patrimonio della Fondazione; c) le aspettative di rischio-rendimento definite dalla strategia di Asset Allocation.

Ritorni attesi

Mercati Finanziari – higher for longer

La fine della politica a tassi zero ha pesato anche quest'anno sui portafogli degli investitori, ma una situazione "normalizzata" permette ora di investire a tassi nominalmente elevati. La volatilità si è mantenuta su livelli contenuti, un suo adeguamento ad uno scenario "complesso" è da monitorarsi con attenzione. Rimane opportuno concentrarsi sugli obiettivi a lungo termine, continuando a sviluppare l'asset allocation costruita basata su un portafoglio globalmente diversificato di azioni e obbligazioni, coerente al profilo di rischio assunto.

Politica monetaria – Bonds are back

I tassi sulla carta governativa "core Europe" e periferica iniziano a pagare rendimenti nominalmente interessanti e se pur ancora parzialmente coprono dall'erosione monetaria un riposizionamento sul segmento 5-7 della curva pare prematuro ed in ogni caso da effettuarsi con la dovuta gradualità. La carta Euro della Repubblica Italiana paga sul Money market a tre mesi il 3,84% rispetto all'1,89% di inizio anno e parimenti i 5 e 10 anni pagano 4,13% ed il 4,70% rispetto al precedente 3,83% e 4,45%.

La carta corporate Investment Grade in generale non pare ancora pagare spread interessanti soprattutto se lo scenario economico in peggioramento trovasse conferme. Il rischio principale per il mondo obbligazionario è una politica monetaria non ben calibrata. Vi è il rischio che le banche centrali non vedendo gli attesi effetti della restrizione monetaria attuata, perdano la pazienza e restringano la politica monetaria ben oltre le necessità. L'indiscutibile credibilità delle banche centrale rende tale rischio remoto ma non lo esclude

Azioni- Select

Il quadro macro economico è complicato ma il mercato resta risk on, sposando l'ipotesi del soft landing. I mercati europei hanno seguito, come di prassi, la tendenza di Wall Street ma sorprendentemente positiva la performance della borsa italiana che segna da inizio anno un 18,5%.

Il sentiment sul mercato è costruttivo, e sebbene una pausa possa proporsi le disponibilità investite sul money market attendono allocazioni diverse e guardano con interesse i valori azionari. In generale un rischio per i mercati deriva dall'andamento dell'energia, le continue tensioni politiche rischiano di spingere al rialzo il prezzo dell'oil, rendendo gli operatori nervosi sul tema inflazione. In ultima analisi saranno il picco e la persistenza dei rialzi dei tassi d'interesse, che determineranno l'andamento dei mercati. Se da un lato l'aumento dei tassi d'interesse ha indotto sofferenza a breve per gli investitori obbligazionari, dall'altro i tassi d'interesse più elevati aumentano il ritorno atteso. Viceversa per gli investitori equity il quadro è meno confortante, il DCFM (Discounted Cash Flow Model) porta a prezzi teorici inferiori agli attuali. Tuttavia per coloro che adottano un orizzonte di lungo termine il momento critico si può trasformare in pagante opportunità.

Previsione e ritorni

L'analisi, la valutazione e la proiezione sui ritorni attesi per i prossimi anni non può prescindere da alcuni assunti di base. Fondamentale è la fine della politica dei tassi zero che ha reso nuovamente interessante il comparto obbligazionario dopo anni di ritorni nulli/negativi. Una prossima graduale normalizzazione della curva, il segmento monetario oggi il più remunerativo vedrà un graduale deflusso verso il segmento 5-7 anni. Una politica monetaria meno "favorevole" apre a reinvestimenti dei flussi a tassi paganti. Il mercato azionario viceversa sembra anticipare un quadro orientato all'incertezza/debolezza. Le difficoltà sorte dalle gravi vicende politiche internazionali pesano sulle prospettive di crescita e sugli scambi commerciali. Selettivamente il mercato non potrà che prezzare questo maggior rischio, proponendo nel breve un ritorno dei prezzi. Dato il quadro "non amichevole" pare difficile assistere a ritorni particolarmente interessanti sui mercati finanziari. Il contesto generale ed i livelli di prezzo raggiunti sul mercato azionario lasciano poco spazio ad ulteriori movimenti rivalutativi. Viceversa il mercato obbligazionario potrebbe gradualmente a offrire flussi crescenti. Pare dunque opportuno monitorare i mercati con la massima attenzione. Prendendo come termine di riferimento le stime elaborate da J.P. Morgan Asset Management nell'annuario "Long term Capital Market Assuntion" e ricalibrandole sulle attese sopra espresse si può disegnare un quadro dei "potenziali ritorni" per gli anni a venire. Il ritorno della parte liquida esce dall'anomalia del tasso nullo, attese in area 1,5% - 2% sono ipotizzabili. Da attendersi un rientro dalla prassi che oggi vede l'applicazione del tasso zero sulle giacenze attive dei conti correnti. Il ritorno sulle obbligazioni governative dell'Area Euro dovrebbe attestarsi in media sullo 3%. Il valore residuo sulle obbligazioni dell'Europa mediterranea pare in linea con il maggior rischio assunto. Possibile ottenere rendimenti superiori al 4% sul decennale italiano difficile la convergenza su quello spagnolo. Parimenti i ritorni attesi sulle obbligazioni corporate europee dovrebbero oscillare tra 3,70% dell'investment grade ed il 6% per il debito speculativo (High Yield). Sul mercato statunitense il ritorno degli investimenti obbligazionari dovrebbe essere in area 5,5% - 6% per le obbligazioni governative pluriennali (US Long Term Treasuries) ed in area 7% per il debito ad alto rischio. Il ritorno delle azioni europee di elevata capitalizzazione stimato nell'area del 8% - 9% dovrebbe essere molto vicino a quello atteso attese sulle realtà statunitensi. Il valore si trova accettando rischi maggiori come l'area emergente dove il ritorno delle obbligazioni governative in valuta locale dovrebbe aggirarsi al 8% ed al 9% per le azioni. Per quanto riguarda la volatilità dovrebbe manifestare un significativo incremento e toccare anche classi di attivo generalmente ritenute "sicure". L'analisi JPM indica per le obbligazioni governative statunitensi (US Long Term Treasuries) ed una volatilità dell'11% significativamente inferiore quella attesa per le obbligazioni governative europee attesa a 5%. Sul debito governativo emergente la volatilità stimata è tra 8% ed il 10%. Sui mercati azionari sviluppati si stima una volatilità nell'ordine del 16% per le grandi

capitalizzazioni statunitensi esattamente in linea le attese per le large cap europee. Il mercato emergente in media dovrebbe indicare una volatilità in area 17%-18. Premesso che fondamentale importanza riveste l'assunzione ed il monitoraggio del rischio all'interno dei parametri prefissati, sono stimabili ritorni interessanti sui mercati obbligazionari ed attese neutrali/positive sui mercati azionari. Sulla base di queste assunzioni, i portafogli classici con quota azionaria di circa un terzo, potranno offrire rendimenti in area 4%- 6% con una volatilità attorno al 11%, mentre quelli con almeno la metà di rischio azionario potrebbero tendere a redimenti in area 7,5%- 8,5% con volatilità del 15% -20%.
In una situazione macroeconomica difficile e soggetta a possibili repentini cambiamenti è importante rimanere concentrati sugli obiettivi a lungo termine e attenersi ai princìpi di una buona asset allocation in un portafoglio globalmente diversificato di azioni e obbligazioni.
(Fonte: J.P. Morgan Asset Management - 2023 Long-Term Capital Market Assumptions – J.P. Morgan Asset Management)
In un contesto di mercato così complesso e volatile, applicando i principi fondamentali sopra descritti, le politiche di investimento già adottate nel 2023 e perseguibili anche nel 2024, sono:

- riduzione dei rischi complessivi attraverso una diversificazione non solo geografica ma di settori, mercati e strumenti;
- perseguire un rendimento del 2% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione;
- esaminare l'adozione di scelte gestionali strategiche e tattiche finalizzate a stabilizzare la redditività del portafoglio;
- flessibilità e dinamismo della gestione per adeguarsi rapidamente ai mutamenti;
- intercettare gestori specializzati;
- presidio del risk management;
- visione complessiva del portafoglio per definire strumenti specifici di copertura dei rischi;
- riduzione dei costi di gestione;
- attivare azioni a livello locale, nazionale e internazionale per la valorizzazione e/o messa a reddito, per quanto possibile, del patrimonio immobiliare della Fondazione (il Complesso Conventuale San Michele), anche attraverso la società strumentale;
- mantenere una strategia mista che possa garantire un'adeguata liquidità (investimenti nel mercato monetario) bilanciati con un'esposizione obbligazionaria e azionaria (diretta/indiretta).

Tenuto conto delle condizioni sopra esposte, si ipotizza per il 2024 un rendimento totale pari a euro 1.170.000 corrispondente in percentuale a circa il 3% del patrimonio della Fondazione, che rientra nell'obiettivo che la Fondazione si è posta del PPP 2023-2025, ovvero una redditività compresa nel range 1,8% - 3,5%. La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

2. LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

I costi

Per la definizione dei costi per l'anno 2024 sono stati analizzati i valori effettivi del bilancio 2022 e i valori risultanti dalla situazione provvisoria di periodo al 30.09.23 al fine di verificare la linea di tendenza. Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a euro 823.741,00, e sono così suddivisi:

Macrovoce	Importo
1. Spese per compensi e rimborsi spesa agli Organi Statutari	154.955
2. Spese del personale dipendente	353.907
3. Spese gestioni patrimoniali	86.000
4. Spese per consulenti	100.270
5. Spese di funzionamento	107.609
6. Ammortamenti	21.000
Totale	**823.741**

Il valore del costo dei dipendenti è stato decurtato del 12% circa del costo lordo complessivo perché corrispondente alla valorizzazione delle attività progettuali in cui è impiegato. Infatti i dipendenti della Fondazione sono impegnati, secondo il proprio profilo professionale ed esperienza acquisita, in diverse attività che spaziano dal fund raising, al monitoraggio, con partecipazione diretta alle attività progettuali non solo presentate da terzi e approvate dagli Organi della Fondazione, anche con un impegno finanziario, ma anche nell'ambito di progetti propri della Fondazione. Non si sono previste variazioni relativamente al costo per i consulenti. Il valore delle spese di funzionamento ha subito degli aumenti relativamente alle spese delle utenze di circa il 30% in considerazione dell'aumento del costo della vita, mentre per le altre spese si è calcolato un aumento di circa il 10/20%.

Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a euro 157.608 e sono così composte:

Imposte	Importo
1. IRES	80.000
2. IRAP	18.642
3. IMU	9.040
4. TARI	3.719
5. imposte minori	207
6. Bolli dossier titoli	46.000
Totale	**157.608**

L'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, e constatando che i ricavi complessivi potrebbero ammontare ad euro 1.170.000, l'avanzo dell'esercizio previsto per il 2024 ammonta a euro 188.651.

La destinazione dell'avanzo di esercizio

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2024 è fatta sul dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo.

Di seguito gli accantonamenti previsti:

a. Il 25% dell'*avanzo di esercizio* è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità

del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi, per il 2024 si presume un accantonamento per i *disavanzi pregressi* di *euro 47.163*;

b. Il 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla *riserva obbligatoria* pari ad *euro 28.298*;
c. Lo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi è accantonato nel *Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni* istituito dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2012 pari ad *euro 340*;
d. Almeno il 50% del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti, euro 56.595;
e. Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all' *accantonamento per il volontariato, euro 3.773;*
f. L'importo per l'accantonamento ai Fondi per le attività dell'istituto pari ad euro 109.078 sarà costituito quindi da euro 56.595 risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e da euro 52.822 importo residuo dopo l'accantonamento di un quindicesimo per il volontariato;
g. Il *totale residuo per le erogazioni* sarà pari ad *euro 59.078*, costituito dall'importo accantonato ai Fondi per le attività d'istituto meno le possibili erogazioni deliberate nel corso dell'anno pari a € 50.000; e da € 80.000,00 derivante dall'accantonamento della L.178/2020 ex art.1 comma44 che ha dimezzato la base imponibile dei dividendi generando un risparmio d'imposta; le somme derivanti dalla minor imposta lorda relativa ai dividendi sarà anche per il 2024 destinata alle finalità istituzionali.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2024.

Avanzo di esercizio	**188.651**
Accantonamento per il reintegro delle perdite pregresse (25% dell'avanzo)	**47.163**
	141.488
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%dell'importo precedente)	**28.298**
	113.191
Accantonamento al Fondo Nazionale (0,3% dell'importo precedente)	**340**
	112.851
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50%dell'importo precedente)	**56.595**
Importo su cui determinare 1/15 dell'accantonamento per il volontariato	*56.595*
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	**3.773**
Ulteriore accantonamento da destinare ai fondi per le attività d'istituto	**52.822**
	109.078
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	**50.000**
Residuo per erogazioni	**59.078**
Fondo per erogazioni ex art.1 com.44 L.178/2020	**80.000**

Il totale degli accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi sarà, quindi complessivamente di **€ 139.078**; di cui € 59.078 derivano dalla destinazione dell'avanzo previsionale, ed € 80.000 sono correlati all'accantonamento ex.art.1 com.44 L.178/2020.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione delle attività per l'esercizio 2024 è stata definita sulla base degli indirizzi strategici previsti nel piano pluriennale relativo al triennio 2023-2025 con cui sono state delineate le linee generali e gli obiettivi da perseguire, i programmi e le relative priorità, gli strumenti e le modalità di intervento ma soprattutto i settori rilevanti, scelti nell'ambito di quelli ammessi, ai quali destinare prevalentemente le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio della Fondazione. Nel perseguire le priorità emerse per ciascun settore di intervento, la Fondazione indirizzerà la sua attività istituzionale al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio e di rendere disponibili risorse per implementare maggiori iniziative di utilità sociale.

La programmazione strategica e politiche di intervento

Nel 2024 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale definiti dal Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2023-2025, tenendo conto anche dei principi verso cui è orientata l'attività della Fondazione e che sono di seguito richiamati:

Autonomia e indipendenza
Trasparenza
Apertura all'ascolto
Sostenibilità
Flessibilità e innovazione
Operatività a livello locale e orientamento al networking
Sostegno della persona
Apertura al confronto
Comunicazione

Linee di Intervento 2024

Nel 2024 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale e delle strategie di intervento definiti nel **Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2023-2025** al fine di poter rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai bisogni sociali, di riqualificazione, di crescita e di sviluppo del proprio territorio. Le linee di intervento tracciate e di cui si prevede l'attuazione sono:

Fund raising	In considerazione dell'attuale e futuro scenario economico-finanziario e della conseguente volatilità dei mercati che potrebbe incidere sui rendimenti patrimoniali, la Fondazione dedicherà la massima attenzione al reperimento di risorse finanziarie esterne necessarie per la realizzazione delle attività programmate per il 2023. La Fondazione, quindi, parteciperà a bandi regionali, nazionali ed europei presentando progettualità proprie e in partenariato volte allo sviluppo del territorio; darà corso ad azioni per l'acquisizione di risorse aggiuntive da destinare alla comunità locale, affiancando lo stanziamento di risorse derivanti dalla gestione del proprio patrimonio anche quelle provenienti dal concorso di imprese private; saranno sperimentate, inoltre, nuove iniziative di catalizzazione della capacità di donare del territorio di riferimento, di cui la Fondazione si proporrà come facilitatore e interlocutore operativo, nello stretto rispetto delle normative in essere.
Sviluppo di reti territoriali	La crisi socio-economica provocata dalla pandemia obbliga le Fondazioni a cercare nuove alleanze per la gestione delle risorse aggiuntive che debbono essere usate per ricostruire la coesione sociale, consapevoli del fatto che la risoluzione dei problemi legati alle povertà e alle diseguaglianze e le innovazioni durature richiedono un approccio collettivo. Diventa tanto più indispensabile rafforzare il rapporto collaborativo con gli attori pubblici e con il privato sociale in una logica di ascolto e di co-progettazione oltre che di razionalizzazione delle risorse, per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni del territorio, e supportare lo sviluppo delle reti di sostegno e di prossimità, soprattutto per persone sole e famiglie bisognose, continuando ad investire in una dimensione comunitaria.
Modello operativo	Il modello di intervento della Fondazione fa leva sul patrimonio di competenze, relazioni e know-how del proprio staff, per potenziare concretamente la propria azione strategica, mettendo in campo tutte le attività orientate alla sostenibilità economica dell'ente. Il modello operativo adottato si caratterizza per l'apporto di risorse erogative "in natura" (c.d. in kind) del personale interno per la realizzazione di interventi progettuali a favore dello sviluppo economico e sociale della comunità di riferimento. In tal senso proseguirà lo sviluppo di un sostegno formativo del personale dipendente nell'ottica sia di valorizzare e fare crescere le professionalità delle risorse umane, sia di rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze del contesto territoriale.
Formazione del personale	La formazione continua riveste per la Fondazione un ruolo fondamentale per lo sviluppo e il potenziamento delle proprie risorse umane di fronte alla crisi e in un contesto territoriale segnato da continui cambiamenti. Nel 2011 la Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale Interprofessionale Fondimpresa nell'ottica di motivare la crescita professionale dei dipendenti in relazione agli obiettivi strategici definiti dagli Organi della Fondazione per essere più efficaci nelle risposte ai bisogni del territorio. L'adesione alle attività formative proposte anche dall'Acri ha risposto all'obiettivo di sviluppare una strategia di *funding* più articolata per l'accesso ai fondi europei, per acquisire competenze professionali per una comunicazione istituzionale ancora più efficace e per la progettazione e gestione di interventi strutturati. La formazione sarà sempre più orientata allo sviluppo di progettazione non solo territoriale ma anche

	europea e richiederà, quindi, un adeguato investimento in termini formativi per rafforzare e consolidare le competenze interne già esistenti.
Sostenibilità ambientale	Le FOB si sono avviate da tempo, insieme alle comunità di riferimento, nella sperimentazione sui loro territori di forme innovative di sviluppo sostenibile, quali: la promozione dell'efficientamento energetico; la diffusione della mobilità sostenibile; l'implementazione di percorsi ciclabili; il supporto alle organizzazioni che si occupano di tutelare parchi e aree verdi; il sostegno alla diffusione dell'educazione ambientale e dell'imprenditorialità in ambito green e dell'economia circolare. La sfida che le FOB hanno intrapreso è il sostegno a nuovi percorsi di innovazione e transizione digitale al fine di potenziare l'offerta di servizi e attività delle organizzazioni non profit attive in campo ambientale. Allo stesso tempo, seguendo il principio che lo sviluppo è veramente sostenibile solo se si fonda su comunità attive, coese e solidali, le fondazioni operano in tal senso anche quando creano occasioni per i giovani per studiare, abitare e lavorare, quando contrastano la povertà minorile, promuovendo formazione di qualità, quando affiancano le organizzazioni del Terzo settore che si prendono cura delle fragilità di anziani, disabili e migranti. La Fondazione intende continuare a porre sempre più attenzione a questi temi puntando sulla "vocazione" dei territori e delle comunità di appartenenza, in termini di risorse e talenti, in quanto la loro diversità costituisce il capitale tangibile e intangibile da riscoprire per il benessere delle future generazioni, anche e soprattutto a seguito dell'attuale situazione di emergenza socio-sanitaria.
Attività di comunicazione	La comunicazione riveste un ruolo fondamentale per la Fondazione per informare e aggiornare la comunità di riferimento sulla propria missione e sull'attività istituzionale svolta. In particolare l'attività di comunicazione si pone l'obiettivo di diffondere l'operato della Fondazione e di favorire maggiormente il coinvolgimento dell'intera comunità alle iniziative e alle attività realizzate sia con progetti propri, sia sostenendo quelli di terzi e sia in collaborazione con enti ed istituzioni pubbliche e privati territoriali e nazionali. La comunicazione è rivolta a trasmettere l'immagine della Fondazione, non solo come soggetto erogatore, ma soprattutto come attore dello sviluppo territoriale della provincia di Salerno in grado di mettere a disposizione competenze e reti di dialogo e di confronto. Negli ultimi anni l'Area Comunicazione ha potenziato le attività finalizzate alla diffusione della mission della Fondazione non solo attraverso i canali istituzionali tradizionali (sito web – ufficio stampa) ma utilizzando maggiormente anche i social-network (Facebook, Instagram) per un approccio più immediato, efficace e accattivante. In tale ottica l'obiettivo è anche quello di utilizzare tecniche innovative come lo storytelling per raccontare in maniera diversa l'identità e la missione delle fondazioni, gli obiettivi, le iniziative e i progetti, riuscendo in tal modo ad intercettare nuovi interlocutori. Dal 2021 la Fondazione si è dotata di un Regolamento per la comunicazione indicante sia le linee guida per i progetti e le iniziative dei soggetti terzi che le modalità di informazione attraverso cui la Fondazione divulga all'interno e all'esterno la propria attività: sito web e siti dedicati ai progetti Conoscere la Borsa e Progetto San Michele; social network; ufficio stampa, newsletter periodica

Modalità di intervento

La Fondazione ha definito le modalità di intervento in ottemperanza ai principi della Carta delle Fondazioni e alle previsioni del Protocollo di Intesa ACRI/MEF sottoscritto il 22/04/2015 e nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento recante requisiti di adesione delle Fob all'Acri", approvato dall'Assemblea Acri del 06/05/2015.

Nel corso del 2023 la Fondazione ha operato una revisione del proprio "Regolamento delle attività istituzionali" adottato nel 2016, adeguandolo sulla base della bozza trasmessa da Acri così come aggiornata a seguito dell'avvio dell'operatività del RUNTS e del recepimento delle previsioni del Protocollo Acri/MEF ritenute rilevanti.

Progetti propri	Si tratta di iniziative e progetti ideati e realizzati dalla Fondazione anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati del territorio locale, regionale e nazionale, per rispondere più concretamente a bisogni emergenti. Per tali progetti la Fondazione assume la responsabilità e la gestione delle diverse fasi di lavoro, ivi compresa l'attività di monitoraggio e valutazione. I progetti propri prevedono l'impiego di risorse proprie della Fondazione o di soggetti terzi o da *fundraising* e richiedono una competenza specifica ed un impegno del personale interno nella fase di *project management*. Ci si avvale dei progetti propri per sperimentare interventi innovativi o iniziative di valenza ampia su temi particolarmente rilevanti e/o urgenti o quando si ravvisa l'esigenza di perseguire un obiettivo specifico.
Progetti istituzionali e/o grandi eventi	Si tratta di erogazioni a progetti di particolare rilevanza che vengono finanziati annualmente anche con continuità, riconoscendone il valore aggiunto e l'importanza per lo sviluppo culturale sociale ed economico del territorio.
Interventi di sistema	In linea al dettato statutario del comma 1 dell'art. 2).n linea al dettato statutario del comma 1 dell'art. 2, sono progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, realizzati in collaborazione tra le FOB, spesso con il coordinamento dell'Acri, con la Fondazione con il Sud, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati in un orizzonte pluriennale, rispetto ai quali l'approccio "comune" si presenta come un fattore essenziale di successo ed efficacia.
Bandi per settore	I Bandi per settore vengono attivati in riferimento a uno specifico ambito di attività, hanno caratteristiche specifiche e sono emanati durante l'anno per orientare le richieste del territorio verso gli obiettivi che la Fondazione intende raggiungere in relazione ai vari settori di intervento.
Erogazioni extra-bando	Si tratta di erogazioni riferite a iniziative o progetti di terzi che non seguono la procedura a bando ma riguardano tematiche coerenti con la missione e gli obiettivi strategici della Fondazione o iniziative che rispondono a esigenze urgenti che non siano state già finanziate a bando.
Donazioni	Al di fuori delle modalità previste dai bandi e dalle erogazione su progetti di terzi, le donazioni sono elargizioni effettuate esclusivamente per iniziative di pubblica utilità e/o di rilevanza sociale o socio-assistenziale.

Il monitoraggio e la valutazione dei progetti

Anche nel 2024 la Fondazione darà continuità alle attività di monitoraggio e valutazione dei progetti sostenuti, rilevando laddove possibile, anche l'impatto generato dagli interventi sui beneficiari e sulla comunità di riferimento. Tali attività saranno espletate dalla Fondazione attraverso la propria struttura interna, ed i risultati saranno resi pubblici nei bilanci di missione e sui canali di comunicazione istituzionale, in ottemperanza a quanto previsto dal protocollo Acri/MEF ed in linea con quanto indicato nel Piano Programmatico Pluriennale e stabilito dal Regolamento per l'attività istituzionale. Dal punto di vista metodologico, il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati di progetto avvengono attraverso l'analisi dei dati e delle informazioni rilevate dalla documentazione finale - relazione di attività svolta e questionario di autovalutazione dei risultati raggiunti - prodotta dalle organizzazioni beneficiarie a supporto della rendicontazione finanziaria, contestualmente ad una verifica finanziaria della coerenza delle spese sostenute rispetto al preventivo approvato. La valutazione di impatto richiede un maggior impegno in termini di professionalità e di risorse, ed investe soprattutto i progetti propri della Fondazione e/o di terzi che rivestono una particolare rilevanza per le ricadute previste sui territori oltre la conclusione dei progetti. Nel prossimo anno, la Fondazione si doterà di una piattaforma per la presentazione dei progetti che consentirà di seguire lo stato di avanzamento ed i risultati di tutti i progetti finanziati.

SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2024

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025, le attività istituzionali della Fondazione saranno riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento:

Arte, attività e beni culturali

Attività sportiva

Educazione, istruzione e formazione

Protezione e qualità ambientale

Volontariato, filantropia e beneficenza

Agli interventi nei *settori rilevanti* si accompagneranno quelli residuali negli altri *settori ammessi,* scelti di volta in volta secondo una logica operativa di continuità e sulla base di una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

Bandi per settore

Il bando è uno degli strumenti attraverso cui la Fondazione attua la propria strategia di intervento. Nel 2023 è stato sperimentato con successo l'emissione di un bando unico aperto a tutti i settori di intervento, su tematiche ed obiettivi specifici. In continuità con quanto già realizzato, nel 2024 la Fondazione interverrà con la promozione di uno o più bandi tematici, in collaborazione con la Fondazione Banco di Napoli, a sostegno di attività riconducibili agli obiettivi generali e alle aree prioritarie di intervento del programma di azione "Agenda Globale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". Tra le tematiche oggetto di intervento, in grado di incidere sulle tre dimensioni dello sviluppo (economica, ambientale e sociale), si confermano le aree del contrasto alla povertà, dell'istruzione di qualità equa e sostenibile, della riduzione delle ineguaglianze e della sostenibilità ambientale; saranno ugualmente oggetto di intervento la promozione ed il sostegno alle arti (musica, danza, teatro e spettacolo, fotografia) ed alle attività culturali, per favorire e sostenere la diffusione della cultura e la promozione del progresso civile, sociale ed economico della provincia di Salerno, anche attraverso la promozione della lettura per lo sviluppo della conoscenza, la formazione e il benessere di tutti i cittadini.

Bando tematico Sport e ambiente

Nel 2024 s'intende porre in essere un bando tematico che sia trasversale tra i due settori di intervento sport e ambiente in cui opera la Fondazione al fine di sostenere in maniera strutturata e trasparente progetti e iniziative che abbracciano due tematiche strettamente correlate tra loro per la crescita e lo sviluppo delle nuove generazioni e per la salvaguardia del nostro Pianeta. In particolare il bando sarà rivolto a sostegno di progetti che promuovono il ruolo attivo dello sport a favore della sostenibilità e della trasformazione ambientale, attraverso esempi di comportamenti e pratiche, che possono essere moltiplicati, nonché attuando-metodologie per coinvolgere i cittadini e gli stakeholder del settore dello sport in comunità volte a creare e sviluppare pratiche sportive sostenibili. L'azione contribuirà anche all'attuazione degli obiettivi del Nuovo Bauhaus Europeo, programma lanciato a ottobre 2020 dalla Commissione Europea, che mira a favorire momenti di confronto e sperimentazione su un movimento creativo ed interdisciplinare per ripensare agli spazi delle nostre città rendendole più vivibili, funzionali e accessibili a tutti i cittadini.

Progetti Propri

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione intende continuare e potenziare il suo impegno in questo settore che rappresenta una leva strategica per la crescita sociale e culturale della comunità e contribuisce in maniera significativa anche allo sviluppo dell'economia del territorio. Con la ripresa della vita culturale, dopo i due anni di difficoltà dovuti alla pandemia, la Fondazione intende rilanciare questo settore strategico, dando continuità agli investimenti avviati per la sua promozione e valorizzazione.

Progetti "Urban Center Salerno" e "Archivio di Architettura e Urbanistica del Comune di Salerno"

La Fondazione proseguirà le attività programmate connesse ai progetti *"Urban Center Salerno" e "Archivio di architettura e urbanistica del Comune di Salerno",* finanziati dalla Regione Campania, promossi dal Comune di Salerno con il sostegno della Fondazione e in collaborazione con l'Associazione BLAM. Si tratta di due interventi di grande valenza per la città di Salerno nati con l'obiettivo di promuovere la conoscenza dell'architettura e dell'urbanistica ed aumentare la partecipazione attiva dei cittadini sui temi della qualità dell'ambiente urbano e del territorio. L'*Urban Center Salerno,* istituito presso il Complesso San Michele (nella parte di proprietà del Comune di Salerno), inaugurato nel luglio 2023, è nato con la finalità di supportare il processo partecipativo e di comunicazione pubblica in relazione alle principali trasformazioni del territorio, proponendosi come sede principale e privilegiata di discussione dei piani e dei progetti, pubblici e privati, relativi alla gestione e alla trasformazione del territorio, costruendo un progetto condiviso di città e incoraggiando le relazioni sociali e professionali, attraverso spazi di lavoro comuni, laboratori specifici, e luoghi espositivi aperti ai cittadini. Una mostra fotografica con immagini del Complesso e di progetti significativi per la città di Salerno è stata allestita all'interno dell'edificio e, nei prossimi mesi, sono in programma una serie di incontri con esperti, sulle seguenti tematiche: recupero delle fontane monumentali della città di Salerno, recupero e valorizzazione degli "Edifici Mondo", riuso e recupero degli edifici storici di Salerno, Masterplan Salerno Sud. L'*UCS* dispone, inoltre, di una pagina web dedicata (sul sito del Comune di Salerno) dove sono disponibili le principali informazioni sul progetto e sarà completata e resa disponibile anche la sezione dedicata all'"*Archivio di architettura e urbanistica del Comune di Salerno"*. L'archivio, che raccoglie parte dei materiali conservati negli archivi cartacei e fotografici degli uffici comunali, sarà fruibile in rete e presso il nuovo Urban Center. Altresì saranno implementate alcune delle attività già avviate attraverso le due nuove progettualità "*Archivio di architettura e urbanistica del Comune di Salerno: digitalizzazione del complesso archivistico donato dal prof. arch. Mario Dell'Acqua"* e "*Urban Center Salerno: implementazione sito web dell'UCS con realizzazione GEOPORTALE ",* **ammesse** a valere sul medesimo Avviso Pubblico promosso dalla Regione Campania, seconda annualità.

Progetto "Nuvkrinum Hub" - Castello del Parco Fienga di Nocera Inferiore

Progetto promosso dall'*A.P.S. Ridiamo vita al castello* (soggetto capofila) in collaborazione con **la** Fondazione, Moby Dick ETS e Associazione Campania Eco Festival, presentato nel 2022, in risposta all' Avviso Pubblico emanato dal Comune di Nocera Inferiore per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione e gestione delle attività di valorizzazione e fruizione del Castello del Parco Fienga. La proposta progettuale è una misura di intervento che, attraverso il recupero funzionale del "Castello del Parco-Palazzo Fienga", punta alla valorizzazione ed alla conservazione di un luogo "simbolo", riconosciuto tale in tutto il territorio campano. Il progetto si pone l'ambizioso compito di rendere il castello un luogo vivibile, durante tutti i mesi dell'anno, attraverso l'offerta di molteplici attività, implementandone la sua fruibilità e il suo sviluppo economico e sociale. Formalizzato l'accordo tra il Comune di Nocera Inferiore e l'Associazione APS "Ridiamo Vita al Castello" ETS, tramite apposita convenzione del 19 giugno 2023, le attività di progetto sono ora in fase di avvio. Si procederà, quindi, alla realizzazione di: un'inedita offerta turistica; eventi culturali da realizzare in loco; sale per l'accoglienza del pubblico\infopoint e bookshop; spazi per co-working e progettazione; sala espositiva polifunzionale per mostre ed esposizioni; sala convegni e polo fieristico; area attrezzata per pic-nic e attività all'aperto. La Fondazione parteciperà alle azioni di programmazione delle attività progettuali, collaborerà alla promozione delle iniziative previste, curerà il monitoraggio e la

valutazione del progetto, sia in itinere che finale, con il supporto del capofila ed il coinvolgimento di tutti i partner. Il progetto consentirà alla Fondazione di rafforzare la propria funzione di generare nuove opportunità di coesione sociale e di sviluppo culturale per la crescita del benessere della comunità, in particolare dei giovani, di operare in modo attivo per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio paesaggistico/culturale di un luogo simbolo del territorio della provincia di Salerno.

Progetto "SalerNoirFestival, le notti di Barliario" X Edizione

La Fondazione intende rinnovare la partnership con l'Associazione Culturale Porto delle Nebbie per la realizzazione della decima edizione del "*SalerNoirFestival, le notti di Barliario".* Il Festival del Noir di Salerno che "Porto delle Nebbie" promuove e realizza dal 2016 con la collaborazione ed il sostegno della Fondazione, in qualità di main partner, ha lo scopo di diffondere la cultura e la conoscenza della narrativa e dell'editoria di genere giallo, noir, poliziesco e thriller e di stimolare l'interesse per la rassegna anche verso i più giovani. Il festival è ispirato alla figura di Barliario, medico e alchimista "icona" della Salerno alto-medievale, simbolo del mistero. Dal 2017, ogni anno, circa 100 studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore di Salerno, concorrono per l'assegnazione del Premio "Barliario per le Scuole" partecipando al Concorso letterario, istituito e organizzato dalla Fondazione in collaborazione con "Porto delle Nebbie", e che prevede l'elaborazione di un racconto ambientato nella Salerno Medioevale e/o nel Complesso di San Michele che si è voluto valorizzare con il concorso in quanto sede della Fondazione. Dopo la positiva esperienza nel 2023 con la co-organizzazione degli eventi e l'ospitalità del festival negli spazi del Complesso San Michele è in corso di definizione la modalità di collaborazione alla decima edizione del festival, allo scopo di promuovere e di rafforzare la partnership di progetto con altre organizzazioni del territorio campano per la migliore riuscita dell'evento.

Progetto Linea D'Ombra Festival - "Percorsi dello sguardo: scuola di cinema"

La Fondazione si propone di riattivare la collaborazione con l'Associazione SalernoInFestival ETS per la realizzazione della prossima edizione del progetto di Media Education per i giovani denominato *"Percorsi dello sguardo: scuola di cinema",* avviata nel 2022, nell'ambito del Linea D'Ombra Festival. Il progetto mira a promuovere la cultura del cinema e degli audiovisivi lle nuove generazioni e al più ampio pubblico. Le proiezioni, oltre ad essere un momento di analisi delle tendenze del linguaggio cinematografico, sono l'occasione per sostenere iniziative educative in grado di sviluppare ed accrescere nelle giovani generazioni la consapevolezza di poter avere un ruolo attivo nel processo di cambiamento dettato dalle nuove sfide/emergenze della nostra società. La Fondazione intende collaborare con la direzione artistica del Festival su tematiche di comune interesse.

Iniziativa Bloom~~n~~sday 2024

La Fondazione ha intrapreso una collaborazione con l'Associazione Culturale James Joyce Bloomsday Salerno in vista della prossima edizione del Bloom**~~ns~~**day 2024 per la quale **~~si~~ sarà** valutata l'ospitalità negli spazi del Complesso San Michele e la collaborazione di risorse umane **per ~~al~~**l'organizzazione di eventi ed incontri in programma dedicati **al romanzo ~~all'~~ "**Ulisse**",** capolavoro dell'autore irlandese.

Progetto "In mezzo a Tutto il sole dimora"

La Fondazione ha manifestato l'interesse ad aderire al progetto " In mezzo a tutto, il sole dimora" promosso da Associazione UNI IN STRADA APS (soggetto attuatore) e attualmente in fase di programmazione delle attività e di reperimento delle risorse economiche. Si tratta di un progetto formativo rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Salerno e provincia e che si

prefigge, attraverso un concorso a premi, di promuovere la cultura scientifica attraverso il mezzo cinematografico che toccando le emozioni dello spettatore ne amplifica la percezione. Il progetto, che si prevede di realizzare nell'anno scolastico 2023/2024, si concluderà nel mese di dicembre 2024 nella serata finale prevista nell'ambito del Festival Internazionale del Cinema di Salerno. Il progetto si svolgerà in diversi luoghi, sia in presenza che in remoto, grazie all'utilizzo di una piattaforma multimediale. Nell'ambito delle attività e delle azioni previste, la Fondazione intende partecipare attivamente alla giuria per la valutazione di merito e l'assegnazione dei premi.

Attività sportiva

Tra i settori rilevanti di intervento in cui opera la Fondazione, l'attività sportiva riveste particolare rilevanza, riconoscendo il valore dello sport quale strumento di formazione, di socializzazione e di miglioramento della vita di ogni giorno. In tale direzione, la Fondazione sostiene progetti finalizzati a promuovere le svariate discipline dell'attività sportiva, quale fattore di crescita per i giovani, favorendo la conoscenza e la diffusione di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza, il rispetto degli altri, il fair play. La Fondazione intende quindi proseguire nell'impegno a tutela del benessere della vita sociale dei cittadini del proprio territorio, riservando una particolare attenzione alla formazione sportiva, sia per favorire la salute psicofisica delle persone che per promuovere l'insostituibile funzione educativa dello sport che, soprattutto per le giovani generazioni, rappresenta un momento di socializzazione ed integrazione particolarmente rilevante soprattutto per alcune fasce di popolazione (disagiati, disabili, etc).

Consulta dello Sport della Provincia di Salerno

La Fondazione ha aderito alla Consulta dello Sport (istituita dalla Provincia di Salerno con decreto prov. n.9/2023) struttura permanente di partecipazione e di coordinamento tra gli attori sociali ed economici del territorio direttamente interessati al settore dello sport e finalizzata a favorire, sviluppare e coordinare attività ed iniziative tese a promuovere la pratica motoria e sportiva nella provincia di Salerno, stimolando il raccordo la partecipazione ed il confronto tra l'Amministrazione Provinciale e le realtà sportive del territorio provinciale, attraverso pareri non vincolanti nella forma consultiva. La Consulta mira altresì a sostenere e promuovere progetti in ambito sportivo per concorrere a finanziamenti e bandi regionali, nazionali, europei.

Avviso Unione Province d'Italia (UPI) - Programma nazionale G.A.M.E. UPI (G.iovani A.utodeterminazione M.ovimento E.mpowerment).

A seguito della partecipazione alla procedura di selezione nell'ambito dell'Avviso della Provincia di Salerno per la manifestazione d'interesse finalizzata alla ricerca di partner la Fondazione è stata ammessa a presentare con gli altri soggetti (FC Costa d'Amalfi, Fondazione Casamica Onlus, Crasy Ghost, ASD Ginnastica Salerno, CSI Salerno, ASD Polisportiva Futura 22, ASD Magictime) una proposta progettuale condivisa che sarà sviluppata in risposta all'Avviso Unione Province d'Italia (UPI) - *P*rogramma nazionale G.A.M.E. UPI (G.iovani A.utodeterminazione M.ovimento E.mpowerment).

Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione intende proseguire il sostegno e l'impegno diretto in questo settore che rappresenta uno degli obiettivi principali della sua attività istituzionale a supporto non solo dell'istruzione scolastica e universitaria ma anche delle attività connesse alla formazione e introduzione nel mercato del lavoro. Altresì intende promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al fine di ridurre le diverse forme di divario, come il cosiddetto svantaggio scolastico. Nell'ambito dei progetti di educazione dei giovani, sono stati avviati alcuni interventi progettuali che proseguiranno nel prossimo biennio, sostenuti dall'Impresa Sociale "Con I Bambini" a valere sul "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile" e da fondi nazionali pubblici per il contrasto alla dispersione scolastica ed il miglioramento dell'offerta formativa.

Progetto "A braccia Aperte. Una scuola che accoglie il territorio"

Il progetto *"A braccia Aperte"* è stato selezionato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, risultando tra i 220 progetti approvati su 661 presentati, ed è finanziato con risorse del PNRR (dall'UE NextGenerationEU annualità 2022). L'iniziativa avviata a giugno 2023, prevede il potenziamento di percorsi di contrasto alla dispersione scolastica e di miglioramento dell'offerta educativa nella fascia di età 5-10 anni finalizzati al contrasto della povertà educativa minorile. I destinatari sono i minori che vivono in situazione di disagio o a rischio di devianza, individuati anche dai servizi territoriali che saranno inseriti in una progettualità integrata e strutturata, sostenibile nel tempo, in grado di dare risposte multidimensionali, orientate al rafforzamento anche delle famiglie nella città di Salerno. Il progetto ha ~~la~~ durata di 24 mesi ed è attuato da AiBi Associazione Amici del Bambini, in qualità di capofila, e dai seguenti partner territoriali: Comune di Salerno, Fondazione, IC Calcedonia, IC San Tommaso D'Aquino, IC Matteo Mari, Associazione Vela, Wonderlab, Gruppo Logos, Legambiente Salerno, Associazione Mano nella Mano, CSI Salerno, ASD Rari Nantes Nuoto Salerno, Associazione Casa Babylon Teatro.

Progetto Conoscere la borsa – 41^Edizione

Per il 17° anno consecutivo la Fondazione ha aderito a *"Conoscere la Borsa",* l'iniziativa europea diffusa in 4 Paesi: Francia, Germania, Lussemburgo, e Italia dove è promossa da Acri con il coinvolgimento di 16 Fondazioni e una Cassa di Risparmio. Il progetto consiste in un'entusiasmante competizione di borsa on line riservata agli studenti delle scuole superiori (dal 4 ottobre 2023 al 30 gennaio 2024). La squadra 1° classificata in ambito locale (classifica generale) potrà partecipare nella primavera 2024 al Meeting Nazionale di Conoscere la borsa e alla Cerimonia di premiazione nazionale delle prime classificate in tutta Italia, realizzata presso una delle città dove ha sede una delle Fondazioni/Casse di Risparmio italiane aderenti. La Cerimonia di premiazione della 1° classificata a livello europeo, invece, si svolgerà ad aprile 2024 in Francia nell'ambito dell'European Event e la partecipazione è riservata alle squadre prime nelle classifiche nazionali (una per ogni nazione partecipante). Il progetto prevede, inoltre, attività di monitoraggio e di valutazione di impatto attraverso questionari e report di valutazione dell'efficacia, in collaborazione con le altre fondazioni aderenti in Italia. La Fondazione intende coinvolgere 17 istituti scolastici superiori di secondo grado di Salerno e provincia per un totale di 34 squadre, ognuna

composta da 4 studenti e, come per le precedenti edizioni, promuove e organizza, durante l'anno scolastico, ulteriori iniziative di formazione e di approfondimento in collaborazione con le banche e fondazioni di riferimento del territorio finalizzate all'educazione finanziaria (da novembre 2023 ad aprile 2024) degli studenti partecipanti. In particolare: il 17° Ciclo di incontri che si svolgeranno in modalità on line o in presenza presso la sede della Fondazione con economisti, imprenditori ed esperti di finanza rivolti agli studenti coinvolti a livello locale; un incontro realizzato nell'ambito della Cerimonia di premiazione provinciale coinvolgendo anche altre scuole locali per la promozione del progetto; il 10° Ciclo di lezioni con esperti di investimenti, provenienti da banche del territorio coinvolgendo gli studenti impegnati nella competizione on line; n. 2 incontri online con esperti Feduf (fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio) con attività formative sulle tematiche economico - finanziarie oggetto del concorso Conoscere la Borsa.

Servizio Civile Universale

La Fondazione, in quanto sede accreditata per l'accoglienza di operatori volontari di Servizio Civile Universale, intende offrire un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale ai giovani volontari, considerati un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del territorio, contribuendo in tal modo a fornire loro competenze utili per l'immissione al mondo del lavoro. In particolare, la Fondazione, in qualità di partner al progetto "Generazione Cultura 2023", promosso da Moby Dick ETS in co-progettazione con l'ente CallystoArts, e approvato nell'ambito del "Bando volontari servizio civile universale 2023", ha fatto richiesta di n. 3 volontari presso la propria sede per lo svolgimento del servizio civile per 12 mesi a partire da settembre 2023. In linea con la propria mission, la Fondazione intende proseguire in tale direzione anche per il 2024, presentando progetti per accogliere volontari presso la propria sede attraverso i nuovi bandi promossi dal Dipartimento per le Politiche giovanili ed il Servizio Civile Universale nei seguenti settori: patrimonio ambientale e riqualificazione urbana, patrimonio storico, artistico e culturale, educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale.

Tirocini con Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione (DISPSC)

In forza della convenzione quadro sottoscritta, ai sensi della L. 24/06/1997 n. 196 e del DM 142/98, in data 17/04/19, rinnovata il 17/04/22 ~~(~~e in vigore fino al 16/04/25~~)~~ con il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione (DISPSC) dell'Università degli Studi di Salerno (Unisa), la Fondazione, in continuità con gli anni precedenti, è tra gli enti disponibili ad ospitare presso la propria sede tirocini curriculari formativi e di orientamento "Curriculare", per studenti universitari che intendono svolgere questo tipo di formazione nelle seguenti aree professionali di riferimento: progetti/comunicazione/ ufficio stampa. Per ciascuno dei tirocinanti è predisposto un progetto formativo ad hoc condiviso tra le parti ed è individuato un tutor interno tra il personale della Fondazione con esperienza pluriennale nelle aree di svolgimento del tirocinio.

Protocollo di intesa Fondazione, Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.re.com.) Campania, Dip.to Scienze Politiche e della Comunicazione (Dispc) Università degli Studi di Salerno (Unisa)

Nell'ottica di una sempre maggiore attenzione alla comunicazione, la Fondazione ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.re.com.) Campania e il

Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione (Dispc) dell'Università degli Studi di Salerno (Unisa) al fine di promuovere e sostenere e attraverso eventuali specifici accordi, attività di comune interesse nei settori della formazione, dell'informazione, della ricerca e della comunicazione. In particolare, i soggetti firmatari, per il perseguimento dei rispettivi scopi, intendono attivare forme di collaborazione e progettazione di corsi formativi e specialistici, seminari e convegni, di organizzazione di attività culturali finalizzate all'educazione digitale e alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, di dibattiti in materia di comunicazione per la diffusione della cultura della prevenzione dei fenomeni della violenza sulle donne e sui minori, di progettazione di iniziative in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale e per la prevenzione del fenomeno dell'incitamento all'odio e per l'uso consapevole della rete e dei social media.

Attività di supporto e affiancamento in favore delle istituzioni scolastiche del territorio

Proseguirà da parte della Fondazione l'attività di supporto e affiancamento in favore delle istituzioni scolastiche, attraverso la partecipazione in qualità di partner a progetti ed iniziative in favore delle giovani generazioni, nella realizzazione di incontri/laboratori su diverse tematiche (economico-finanziarie, sostenibilità ambientale e d'impresa, etc), percorsi di alternanza scuola/lavoro, attività di orientamento, stages e tirocini, attività di progettazione e di comunicazione, azioni di sensibilizzazione e promozione di iniziative e progetti, di attività di monitoraggio e valutazione dei risultati ex post, sia in termini di rilevazione dell'impatto sociale prodotto, sia in termini di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati.

Protezione e qualità ambientale

La Fondazione intende sostenere i temi della protezione e qualità ambientale per promuovere lo sviluppo e il progresso ecosostenibile a tutela e salvaguardia non solo del patrimonio ambientale per proprio territorio ma anche per rispondere alle esigenze e alle necessità dell'ecosistema globale fortemente compromesso dall'inquinamento e dal riscaldamento globale.

In tale ottica si pone i seguenti obiettivi: intensificare i rapporti con le scuole e gli enti operanti in campo green sul territorio e stimolare la creazione di network su questo tema; favorire protocolli intesa e partenariati con i soggetti del territorio che svolgono un ruolo attivo in campo green al fine di porre in essere iniziative condivise e attività di sviluppo progetti nelle aree di intervento della Fondazione; promuovere una crescita sostenibile nell'ottica di ~~in~~ una prospettiva strategica e diffusa applicabile in ogni settore, in stretta connessione con le trasformazioni delle fonti d'energia, con l'impegno prioritario per le rinnovabili e il risparmio energetico.

***Progetto* "ReStArt 2023"**

Il progetto consiste in una mostra collettiva che raccoglie 30 opere d'arte contemporanea create attraverso l'idea di "upcycling"ed alcune attività collaterali da promuovere a Salerno con artisti di fama nazionale ed internazionale e giovani aspiranti artisti. Con il concetto di upcycling si intende il recupero di materiali esistenti che a conclusione del proprio ciclo di vita possono essere destinati ad altri scopi. Dall'esperienza della I edizione di ReStArt con 9 artisti in mostra per l'Upcycling, realizzata tra il 2016 e

il 2017 a Salerno, si intende organizzare nel corso del 2024 anche la seconda edizione di "RestART" a Salerno presso il Complesso San Michele. L'evento mira ad integrare l'offerta culturale della città con l'obiettivo di intercettare la cittadinanza e i nuovi flussi turistici, contribuire a valorizzare il patrimonio artistico culturale campano con l'esposizione di artisti capaci di imprimere carattere di originalità alla mostra, trasformando in opere d'arte quei materiali suscettibili di recupero quali vetro, legno, plastica, alluminio, carta, cartone e altro. La mostra sarà curata da Antonella Ferraro e prevede l'esposizione di opere d'arte di Adele Ruggiero, Luigi Masecchia, Flavio Grasso, Giovanni Cuccurullo e Roberto Bravi, 5 artisti che attraverso il loro sentire e l'utilizzo di materiali differenti, sviluppano in modo innovativo il concetto di riuso. Per la realizzazione dell'iniziativa la Fondazione ha presentato istanza di contributo alla Scabec SpA, su "Avviso Pubblico Esplorativo di manifestazione di Interesse - DGR 222 del 19.04.2023 - Fondo finalizzato a valorizzare e sostenere iniziative istituzionali di supporto alla domanda culturale, ai sensi della L.R. 28/2018". La proposta progettuale è in fase di valutazione.

Progetto Salerno Green Forum

Il progetto, ideato e promosso dalla Fondazione con il contributo e la collaborazione del Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai), il patrocinio dell' Ente d'ambito (EDA) Ato Salerno e l'Osservatorio per la programmazione dello sviluppo sostenibile e l'assetto del territorio (OPSAT) dell'Università degli Studi di Salerno, sarà realizzato nei nuovi spazi ristrutturati del Complesso San Michele con lo scopo di coinvolgere, informare e formare la società civile e stimolare la riflessione sul tema dell'ambiente in maniera innovativa e competente grazie ad esperti in materia ed alla collaborazione di diversi partner operanti nel settore di riferimento. Le tematiche ambientali sulle quali verte il forum permanente sono svariate e sempre attuali con differenti i format previsti che caratterizzano gli incontri ospitati nel forum: dalle giornate di studio, ai percorsi formativi e di aggiornamento, dagli eventi e dibattiti, ai laboratori e work shop innovativi. Sono previste inoltre mostre fotografiche, esposizioni artistiche e proiezioni cinematografiche. Nell'ambito delle attività formative programmate, dal 28 settembre 2023 è stato avviato il percorso di aggiornamento rivolto ai referenti degli uffici tecnici dei 161 Comuni rientranti nell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani "ATO Salerno". I percorsi suddivisi in 10 moduli fruibili in presenza o a distanza con la diretta streaming, si svolgeranno fino al 12 dicembre 2023. A partire dal 2024 si svolgeranno le attività di informazione e sensibilizzazione, in aula e laboratoriali sulle tematiche di gestioni dei rifiuti e sulla corretta raccolta differenziata, rivolte agli studenti di tre scuole secondarie superiori della rete Green di Salerno e provincia partner di progetto. A tal fine verrà potenziato e implementato il sito dedicato al progetto, www.salernogreenforum.it, che costituirà la vetrina costante delle iniziative realizzate nell'ambito del progetto oltre che delle best practice nel settore green. Il Salerno Green Forum non si esaurirà al termine della prima annualità del progetto, ma continuerà a svolgere le attività finalizzate alla diffusione della cultura e dell'educazione/formazione green anche attraverso il sito web e grazie ad ulteriori risorse che verranno stanziate e/o reperite dalla Fondazione in collaborazione con la rete di soggetti che verrà messa in campo nell'ambito della prima annualità del progetto. In particolare, tra le iniziative previste negli spazi del Salerno Green Forum vi è la Mostra delle opere di 5 artisti realizzate in upcycling.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In tale ambito, la Fondazione conferma il proprio supporto agli interventi filantropici di carattere nazionale e internazionale promossi da Acri o realizzati in collaborazione con altre Fondazioni. Anche per il prossimo anno, **si** assicura il proprio sostegno alla Fondazione con il Sud, al Fondo per il contrasto alle povertà educative minorili ed al mondo del Volontariato attraverso gli Organismi previsti dalla Legge 266/1991. Sul piano territoriale, la Fondazione conferma il proprio supporto agli interventi che mettono al centro la persona e le proprie fragilità, con l'obiettivo di contrastare la povertà e l'esclusione sociale di diverse fasce di popolazione (disoccupati, anziani, disabili, minori, migranti, indigenti, malati). Per rafforzare il proprio intervento, la Fondazione opererà in rete con gli altri attori territoriali privilegiando il sostegno ad azioni di contrasto alle diverse forme povertà: deprivazione economica, povertà minorile, inserimento socio-lavorativo, povertà alimentare.

Progetto "Panthakù.com"

Il progetto, candidato nel 2021 all'Impresa Sociale Con I Bambini in risposta al Bando "Per le Comunità Educanti 2020", è stato selezionato insieme ad altri 151 progetti, su oltre 700 proposti in tutta Italia. L'intervento, che si concentra a Salerno nel Quartiere Calcedonia, è una chiamata all'attivazione civica e vuole stimolare la 'comunità educante', intesa come comunità locale di attori (famiglie, scuola, singoli individui, reti sociali, soggetti pubblici e privati) a prendersi cura dei propri membri, a partire dai bambini e gli adolescenti, generando valore e capitale sociale attraverso la co-progettazione di attività e servizi realizzati spontaneamente, con un approccio partecipato e intergenerazionale. Al fine di valorizzare le risorse comunitarie e favorire la messa in rete delle stesse, si identificherà il quartiere come la "Piazza di Comunità Panthakù", mentre il luogo fisico della piazza saranno tanti luoghi messi insieme: quelli già esistenti perché partner ufficiali di progetto (l'IC Calcedonia, la piscina Nicodemi, l'associazione A.O.S.) e altri che si aggiungeranno nel corso del tempo (parrocchie, librerie, altre associazioni, altre scuole, etc). La piazza garantirà accoglienza e informazione e sarà il luogo dove verranno realizzate le attività di progetto, che saranno diffuse quindi su tutti gli spazi fisici del quartiere. Sono partner di progetto, insieme ad Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini capofila: Comune di Salerno, IC Calcedonia, la Fondazione, A.O.S Associazione Operatori della Solidarietà; Rari Nantes Nuoto Salerno; Gruppo Logos; CSI Salerno; Fondazione Copernico; Mano nella Mano; PR.I.S.M.A. cooperativa sociale; Vela Centro Servizi Sociali.

Progetto "SCOPRO: Strumenti per COnoscere Passioni, Risorse e Opportunità"

E' in corso di valutazione il progetto SCOPRO, candidato il 3 luglio 2023 in risposta al Bando - Formazione e Inclusione Sociale "A Scuola per il Futuro Insieme per contrastare la dispersione scolastica" della Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, presentato da AIBI Associazione Amici dei Bambini (soggetto capofila) in partenariato con la Fondazione, Eulab Consulting, Cooperativa Sociale Area Onlus, Vela Servizi Sociali, Confederazione Nazionale Artigianato (CNA), IC di Quartu S. Elena (Cagliari), IC Navelli (L'Aquila), 5 IC della Val Sabbia (Brescia), IC Loiano-Monghidoro (Bologna), IC San Tommaso D'Aquino di Salerno, IC Maffi (Roma), quali partner nazionali. Il progetto intende contribuire al contrasto della dispersione scolastica in 6 territori, dislocati in modo uniforme in tutto il Paese, nei quali è presente un rischio di abbandono scolastico significativo, a causa di fattori

principalmente socio-economici e di integrazione linguistico-culturale. Il progetto metterà al servizio dei territori una rete di partner ben radicati e un team multi-disciplinare di professionisti, che agiranno su tre target: gli studenti che, attraverso percorsi di orientamento personalizzati e azioni incentrate sul loro protagonismo attivo, verranno accompagnati fino al passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado a quella di 2° grado; i docenti, fornendo loro gli strumenti e metodologie per prevenire/fronteggiare al meglio le situazioni a rischio; le famiglie (e comunità educante in generale), motivandole a divenire co-responsabili, insieme alla scuola, dell'educazione dei ragazzi. In caso di valutazione positiva, il progetto sarà realizzato a partire dal 2024.

"GiovaMenti. Empowerment della Comunità di Salerno per il Benessere delle GIOVAni MENTI"

E' in corso di valutazione il progetto "GiovaMenti", candidato il 20 settembre 2023 all'Impresa Sociale Con I Bambini, in risposta al "Bando per il benessere psicologico e sociale degli adolescenti" finalizzato a promuovere la salute e il benessere mentale degli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, attraverso la sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici nella prevenzione e nella cura della loro salute psicologica. Il progetto è promosso da Gruppo Logos (soggetto capofila), Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Fondazione, Polisportiva Guiscards, Coop. PR.I.S.M.A., Fondazione Caritas, Comune di Salerno, UOSD Promozione della Salute - ASL Salerno, Associazione Hikikomori Italia. GiovaMenti mira a prevenire lo sviluppo di disagi mentali patologici e/o disturbi del comportamento nella città di Salerno, attraverso una rete di presidi per la gestione del malessere psicologico e sociale, volto a de-stigmatizzare i percorsi terapeutici e neuropsichiatrici, e a tutelare la salute mentale degli adolescenti attraverso un approccio di comunità e che si avvale di attività socializzanti di vario tipo. L'impatto atteso consiste nel miglioramento dei processi di presa in carico di adolescenti tra i 14 e i 18 anni di età da parte di servizi pubblici e privati, grazie al rafforzamento delle conoscenze e della capacità collaborativa delle figure adulte chiave, nell'individuazione di disagi e disturbi di natura psicologica e comportamentale, e nell'indirizzamento verso i servizi dedicati. In caso di valutazione positiva, il progetto sarà realizzato a partire dal 2024.

Consulta Sociale della Provincia di Salerno

La Provincia di Salerno ha istituito una specifica Consulta in ambito "Politiche Sociali", una struttura permanente di partecipazione e coordinamento, alla quale ha aderito la Fondazione con l'obiettivo di strutturare un percorso di programmazione sociale organizzato in tavoli tematici di confronto su minori e famiglie, disabilità e autonomia, popolazione anziana, altre fragilità, con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali ed economici del territorio, al fine di promuovere ricerche e progetti mirati allo sviluppo del territorio, elaborare documenti e proposte di intervento e progetti da sottoporre all'Ente Provincia che generino effetti positivi sul territorio.

Attività a livello europeo

La Fondazione ha avviato diversi progetti di carattere europeo con interventi che spaziano dalla creazione di opportunità di educazione non formale alla promozione di percorsi di mobilità transnazionale e di cittadinanza attiva per i giovani, fino alla promozione della conoscenza dell'Europa per l'intera comunità. L'intento è di valorizzare la cittadinanza attiva europea e di promuovere una comprensione globale delle opportunità offerte dall'Europa, con riguardo soprattutto alla formazione e all'occupabilità dei giovani. In coerenza con la strategia di intervento verso obiettivi di crescita e di sviluppo, previsti dalla Comunità Europea per il settennio 2021-2027, la Fondazione opererà scelte

future caratterizzate dallo stesso approccio con l'obiettivo di divenire sempre più un attore locale inserito in un'ampia rete europea e attivo nello sviluppo di progettualità orientate alla crescita del proprio territorio. Di seguito i progetti in corso di realizzazione.

Centro Europe Direct Salerno

Il "Centro Europe Direct Salerno" è stato istituito nel 2021 con l'apertura di una sede principale negli spazi della Fondazione, trasferita poi dal 2023 presso il Palazzo della Provincia di Salerno, e di due sedi distaccate, una ubicata presso l'Università degli studi di Salerno e una presso l'Ente Parco Nazionale del Cilento. Il Centro ha la finalità di promuovere attivamente e in modo continuativo la partecipazione dei cittadini con attività di informazione e formazione per rafforzare il senso di responsabilità verso il progetto e per far comprendere a pieno il funzionamento e il valore aggiunto dell'UE. Il Centro, giunto al suo terzo anno di attività, è sostenuto dalla Commissione Europea ed è gestito da Moby Dick ETS (capofila), in collaborazione e con il supporto della Fondazione dell'Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili (OCPG) del Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno, del Comune di Salerno e del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

Progettualità di sistema

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, negli ultimi anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di origine bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppano in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro, decidono di "consorziarsi" o perché maturate in ambito Acri, si tratta di progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l'approccio "comune" si presenta come un fattore essenziale di successo. Ciò consente da un lato di condividere con tutto il sistema fondazioni le competenze ed esperienze sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall'altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto. Le Fondazioni hanno dimostrato la capacità di muoversi in sinergia fra loro e realizzare interventi di sistema per affrontare problemi nazionali e internazionali legati a situazioni di emergenza o a problemi di rilevanza strategica. Dunque al di là dei confini territoriali in cui esse sono chiamate ad operare.

Fondo nazionale iniziative comuni	Attraverso l'adesione al Fondo, le Fondazioni intervengono a sostegno di situazioni emergenziali (ad es. l'alluvione del 2013 in Sardegna) o di interesse generale (ad es. l'integrazione dei fondi a sostegno dei Centri di servizio per il volontariato) con un'azione sistematica e non estemporanea nell'attività istituzionale delle Fondazioni.
Fondo Fondazione con il sud	Fondazione con il Sud, nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni e il mondo del terzo settore e del volontariato, ha lo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, non intervenendo sui bisogni immediati ma supportando la crescita di reti e il sostegno di idee e progetti esemplari. A tal fine sono state avviate le prime sei Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno: Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità della

	Val di Noto, Fondazione di Comunità San Gennaro e Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani. Si tratta di esperienze che hanno fornito una risposta parziale allo squilibrio nella distribuzione delle erogazioni delle Fondazioni tra Nord e Sud, data la prevalenza per origine su fattori di forza socio-economica delle Fondazioni nel Nord del Paese e la forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa.
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	Realizzato nel 2016, su impulso delle FOB e grazie a un accordo fra l'Acri e il Governo, con la collaborazione del Forum Nazionale del Terzo settore, il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è uno dei più importanti interventi collettivi delle Fondazioni di origine bancaria. La Fondazione con il Sud è stata indicata da Acri quale soggetto attuatore del Fondo, per il tramite della sua partecipata "Con i Bambini", impresa sociale che assegna le risorse tramite bandi con l'obiettivo di coinvolgere tutte le Regioni e tutte le fasce d'età dalla prima infanzia all'intera adolescenza (0-17 anni). Le scelte di indirizzo strategico del Fondo sono definite da un apposito Comitato di indirizzo strategico composto da rappresentanza di FOB, Governo, organizzazioni del Terzo Settore e referenti di INAPP e EIEF (Istituto Einaudi per l'economia e la finanza). Ciascuna Fondazione versa annualmente al Fondo presso l'Acri un contributo determinato da disposizioni specifiche, sulla base dell'avanzo di gestione. Nel triennio 2016-2018 le FOB hanno alimentato il Fondo con circa 360 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2019 ha confermato il Fondo per il triennio 2019-2021, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fob con una previsione di contributo delle stesse di circa 80 milioni di euro l'anno. Il D.L. n. 105 del 2021, accogliendo l'istanza Acri, ha prorogato il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per gli anni 2022 e 2023, con la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023. Il richiamato provvedimento legislativo è un'evidente prova dell'apprezzamento del Governo e delle Istituzioni circa il ruolo e l'azione delle FOB nel farsi carico responsabilmente delle problematiche di carattere sociale del Paese, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, nonché della credibilità e autorevolezza di Acri quale interlocutore delle istituzioni in rappresentanza delle FOB. Il Fondo, grazie all'apporto finanziario delle Fondazioni e all'attività dell'impresa sociale Con I Bambini s.r.l., a fine 2020 aveva in gestione 384 progetti, finanziati per circa 302,4 milioni di euro, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Complessivamente, il Fondo ha un valore di 600 milioni di euro per sei anni.
Fondo Unico Nazionale per il Volontariato	La legge 266 del 1991 "Legge Quadro sul Volontariato" ha previsto l'obbligo per le fondazioni di effettuare accantonamenti periodici e versamenti a sostegno del Volontariato. Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), ha istituito il Fondo Unico Nazionale (FUN) per assicurare il finanziamento stabile dei Centri Servizi per il Volontariato grazie ai contributi delle Fondazioni. Il Codice ha anche introdotto un Unico Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e 14 Organismi Territoriali di Controllo (OTC) per assicurare il funzionamento dei CSV. La Fondazione Carisal accantona a tale fondo un contributo annuo determinato da disposizioni specifiche.
Fondo per la Repubblica digitale	Per sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, è stato istituito in via sperimentale per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 il Fondo per la Repubblica Digitale ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 recante "*disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233. Il Fondo ha la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index* (DESI) della Commissione Europea. Replicando nella sua struttura

	operativa il modello già utilizzato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, tale Fondo è regolato da un Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri e prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, con le medesime modalità, a favore delle Fondazioni di origine bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione digitale.

Altre attività di sistema

Consulta delle Fondazioni per il Sud Italia dell'ACRI

Con la dell'iniziativa congiunta "Premio Mondello Giovani", curata dalla Fondazione Sicilia e realizzata per quest'anno anche con la collaborazione ed il sostegno della Fondazione con il Sud e della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Sud, di cui fa parte anche la Fondazione Carisal, si è aperta una fattiva e concreta collaborazione con le Fondazioni dell'area geografica Sud Italia che mira a creare valore e sviluppo in ciascuno dei loro territori di riferimento. Anche per il 2024, la Fondazione si propone di sostenere interventi di più ampio respiro, attraverso la Consulta delle Fondazioni del Sud, per rafforzare la partnership per gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale, a cui si ispirano le Fondazioni nel proprio operato.

Giornata europea della Fondazione 2024

Il 1° ottobre 2024 si terrà la dodicesima Giornata Europea delle Fondazioni, un'iniziativa nata nel 2013 in seno al network europeo delle associazioni nazionali di fondazioni (Dafne)– oggi confluito in Philea – che ha l'obiettivo di rendere riconoscibile a livello comunitario a un pubblico più ampio la missione e l'opera delle Fondazioni che, insieme al mondo del volontariato e del Terzo settore, concorrono ad alimentare e innovare il welfare e la cultura in tutta Europa. In occasione di questa ricorrenza, il Gruppo di lavoro permanente sulla Comunicazione di Acri, a cui partecipa anche la Fondazione Carisal, indice ogni anno una campagna di comunicazione nazionale di una settimana su un tema di particolare interesse e attualità, al fine di diffondere la conoscenza e l'informativa sulle attività filantropiche delle Fondazioni e presentare i valori e la visione che ispirano l'attività delle Fondazioni di origine bancaria in favore della comunità di riferimento. L'adesione all'iniziativa che si svolge in partnership con Assifero, riveste particolare importanza per la Fondazione in quanto rappresenta non solo un' occasione importante per far conoscere sempre di più il proprio ruolo e operato nella provincia di Salerno e i progetti sostenuti negli ultimi anni attinenti al tema della Giornata Europea, ma anche l'opportunità di partecipare alla campagna di promozione nazionale in accordo con Acri e le altre fondazioni aderenti ed eventualmente di organizzare un evento locale in collaborazione con partner del territorio, generando ~~con~~ una forte risonanza e diffusione non solo a livello locale, ma in tutta Italia.

Complesso San Michele e società strumentale Aedifica srl

Nel 2019 la Fondazione ha costituito una società strumentale, Aedifica srl, finalizzata alla gestione dell'edificio storico di proprietà "Complesso San Michele" e ne detiene, ad oggi, il 100% del capitale sociale. L'oggetto sociale della società strumentale, in ossequio al D.Lgs 153/99, è delimitato agli ambiti generali e specifici rientranti nei settori rilevanti della Fondazione. La sua costituzione è stata legata alla realizzazione del Progetto di Valorizzazione del Complesso San Michele che ha portato alla ristrutturazione dell'edificio riuscendo a recuperare e salvaguardare un bene di grande valore storico e artistico. A conclusione dell'importante intervento di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, il 29 settembre 2022, la Fondazione ha inaugurato tutti gli spazi dell'antico edificio, aprendo così le porte alla comunità. Nel corso del 2023, Aedifica srl ha realizzato una serie di interventi, provvedendo ad allestire e dotare di tutte le attrezzature necessarie al Complesso al fine di renderne fruibili e utilizzabili tutti gli ambienti. La società strumentale, con le opportune modalità indicate in apposito Regolamento, accoglie presso il Complesso molteplici attività e progetti promossi sia dalla Fondazione che da terzi, quali: convegni, eventi culturali, mostre, attività formative, iniziative sportive, socio-assistenziali, educative e sociali, ecc. Il Complesso è stato sede dei principali progetti propri e di quelli sostenuti dalla Fondazione. Alcuni dei locali dedicati al co-working sono attualmente occupati da quattro società impegnate principalmente in ambito informatico e della formazione. Di fatto la struttura, insieme con le altre ubicate nel centro storico di Salerno come "Palazzo Innovazione" presso il Complesso Santa Sofia ed altri edifici storici in fase di ristrutturazione, rappresentano un asse continuo e strategico di promozione della cultura e del patrimonio storico che interagendo tra loro costituiscono un valore aggiunto alla parte storica e al tessuto sociale della città di Salerno. In particolare, grazie anche al progetto "Urban Center" sono stati resi fruibili anche gli spazi dell'antico Complesso di proprietà comunale per molti anni non accessibili alla comunità in modo da utilizzare anche questa parte della struttura per la realizzazione di attività finalizzate alla crescita economica e culturale della città che rappresentano un primo passo verso la ricucitura dell'intero Complesso San Michele. Sulla base dell'esperienza acquisita grazie anche al progetto INTESE e alla collaborazione con l'Università di Salerno e con diversi partner operanti sul territorio, la Fondazione si propone di creare, all'interno del Complesso San Michele, nuovi luoghi e opportunità nell'ambito dell'innovazione sociale e digitale e sul tema della sostenibilità ambientale e sarà sede, come già detto, delle attività del "Salerno Green Forum" . Nel prossimo periodo le azioni che impegneranno la Fondazione saranno:

- proseguire con l'attività di fund-raising finalizzata al reperimento di fondi anche attraverso la partecipazione a bandi, utili alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche previste;
- consolidare i rapporti con partner (enti, scuole, università, ecc.) e soggetti interessati a svolgere attività progettuali e iniziative negli spazi del Complesso;
- affiancare gli enti del terzo settore presenti sul territorio di riferimento nell'individuazione ed elaborazione di progetti ad elevato impatto sociale e culturale. In tale ambito il Complesso può rappresentare il luogo idoneo per la realizzazione delle suddette iniziative ma anche per dare attuazione ai diversi protocolli d'intesa siglati;
- organizzare all'interno del Complesso le attività dei principali progetti che la Fondazione promuove e sostiene, ogni anno, per la crescita culturale, economica e sociale della propria comunità;
- creare reti sul territorio mettendo a sistema il Complesso San Michele con le diverse risorse turistico-culturali della provincia.